

COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXXVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOZZI CONDIVI

INDICE

| | PAG. |
|---|----------|
| Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>): | |
| Proroga del periodo di tutela delle opere dell'ingegno (1785) | 827 |
| PRESIDENTE | 827, 828 |
| JACOMETTI | 827 |
| GIANQUINTO | 827 |
| DE FRANCESCO | 828 |
| BUBBIO, <i>Relatore</i> | 828 |
| NATALI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i> | 828 |
| Votazione segreta: | |
| PRESIDENTE | 828 |

La seduta comincia alle 9,30.

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

**Seguito della discussione del disegno di legge:
Proroga del periodo di tutela delle opere
dell'ingegno. (Approvato dalla I Commis-
sione permanente del Senato). (1785).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Proroga del periodo di tutela delle opere dell'ingegno ».

Come gli onorevoli colleghi ricordano, la discussione non venne conclusa e fu rinviata ad oggi per ulteriori accertamenti.

Ricordo che siamo ancora in sede di discussione generale.

JACOMETTI. Propongo formalmente di non passare all'esame degli articoli e ne spiego i motivi.

Non ci opponiamo, in linea di principio, alla protezione del diritto d'autore, soprattutto dal punto di vista artistico, e pensiamo, anzi, che sia necessario riconsiderare la disciplina legislativa riguardante la protezione del diritto d'autore, specialmente dal punto di vista artistico, e cercare di armonizzarla con i criteri adottati dalla Conferenza di Ginevra. Siamo, anche, preoccupatissimi della sorte della Casa di riposo « Giuseppe Verdi », nel cui interesse avremmo in animo di provvedere, se questo disegno di legge non fosse approvato, attraverso la presentazione di una proposta di legge d'iniziativa parlamentare o la richiesta di un disegno di legge, in modo di porla in condizioni di tranquillità. E notiamo, d'altra parte che, entro cinque anni, quando la proroga che oggi accorderemo sarà scaduta, il problema si ripresenterà — e da qui prende le mosse la nostra osservazione che questo disegno di legge non ha alcuna base logica — negli stessi termini e con la medesima urgenza.

Ciò premesso, noi riaffermiamo che siamo contrari al disegno di legge, perché esso è diretto alla protezione di una situazione, che riguarda, soltanto, la Casa editrice Ricordi, mentre noi avremmo desiderato che il problema fosse stato posto nella sua interezza, magari stabilendo un nuovo termine per la tutela di tutte le opere dell'ingegno.

GIANQUINTO. In linea di massima, anche noi siamo d'accordo con le considerazioni dell'onorevole Jacometti. Tuttavia, tenendo

conto che si tratta di una proroga di breve durata, che è in corso un provvedimento che regola la materia in sede internazionale, e che, infine, al provvedimento stesso è legata la vita della Casa di Riposo « Giuseppe Verdi », ci asterremo dal voto.

DE FRANCESCO. Condivido il parere espresso dall'onorevole Gianquinto, ma il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BUBBIO, *Relatore*. Confermo tutte le dichiarazioni fatte nella precedente seduta. Le affermazioni dell'onorevole Jacometti mi sembrano un po' contraddittorie, da un lato, egli si dichiara favorevole ad una legge organica che stabilisca una maggior durata del periodo di tutela delle opere dell'ingegno, dall'altro lato, è contrario a questo provvedimento che, in effetti, costituisce un passo avanti.

Del resto, qui non si tratta di favorire la Casa editrice Ricordi, bensì gli eredi dell'autore. La Casa Ricordi non è che la cessionaria degli eredi e, quanto a serietà, la sua tradizione si offre le più ampie garanzie. In più, c'è la norma dell'articolo 2 che, di per sé, può tranquillizzare chiunque.

NATALI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Non ho altro da aggiungere a quanto ho già dichiarato nell'ultima seduta.

PRESIDENTE. L'onorevole Jacometti ha avanzato una proposta di non passaggio all'esame degli articoli. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta stessa.

(Non è approvata).

Passiamo, allora, all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È prorogata fino al 31 dicembre 1961 la durata dei diritti di utilizzazione economica delle opere dell'ingegno che cadrebbero in pubblico dominio, ai sensi delle leggi vigenti, nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della presente legge e il termine anzidetto.

(È approvato).

ART. 2.

Ai fini della proroga di protezione di cui all'articolo precedente sono applicabili le norme contenute negli articoli da 2 a 5 del decreto legislativo luogotenenziale 20 luglio 1945, n. 440.

(È approvato).

ART. 3.

La sfera di applicazione della presente legge è regolata dalle norme contenute nel titolo VI della legge 22 aprile 1941, n. 633, con le modificazioni apportate dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 agosto 1946, n. 82.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Proroga del periodo di tutela delle opere dell'ingegno » (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (1785):

| | |
|---------------------------|----|
| Presenti | 45 |
| Volanti | 31 |
| Astenuti | 14 |
| Maggioranza | 16 |
| Voti favorevoli | 24 |
| Voti contrari | 7 |

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione.

Agrimi, Antoniozzi, Berry, Bubbio, Capacchione, Cappugi, Colitto, Conci Elisabetta, Corona Achille, Cotellessa, De Francesco, Delcroix, De Maria, De Vita, Elkan, Ferri, Gaspari, Jacometti, Lucifredi, Luzzatto, Manzini, Marazza, Marotta, Pedini, Pintus, Riva, Sampietro Umberto, Schiavetti, Sensi, Tozzi Condivi, Valandro Gigliola.

Si sono astenuti:

Amiconi, Angelucci Mario, Bernieri, Borellini Gina, Calandrone Giacomo, Caprara, D'Onofrio, Gianquinto, Gullo, Pelosi, Ravera Camilla, Tarozzi, Turchi, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 9,50.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI